

LEZIONE



Proponiamo questa foto perché ci sembra emblematica della repubblica presidenziale democratica. E sottolineiamo 'democratica'. Si stringono la mano il presidente degli USA, Barack Obama, e quello della Francia, François Hollande: non v'è alcun dubbio che si tratta di due repubbliche autenticamente democratiche.

E il tema di questa lezione sarà **proprio il regime democratico presidenzialista**.

Non saranno invece prese in considerazione le repubbliche presidenziali nelle quali, sotto

una veste formalmente 'democratica', si nasconde una realtà di natura autoritaria e, talvolta, addirittura dittatoriale.

Gli Stati Uniti d'America

Il 4 di luglio è la festa nazionale degli americani in memoria e celebrazione di quel **4 luglio del 1776** nel quale un congresso di rappresentanti delle colonie americane d'Inghilterra approvò la **Dichiarazione d'Indipendenza**, scritta da **T. Jefferson**, che costituisce nel contempo **la prima ribellione coloniale della storia e l'atto di nascita della nazione americana**, sotto forma di Stati Uniti d'America. La convivenza delle 13 ex-colonie in una **Unione di Stati indipendenti** urtò contro difficoltà grandi e piccole al punto che si decise di convocare un'**Assemblea Costituente, presieduta da George Washington**, eroe della guerra d'indipendenza, per redigere una Costituzione che regolasse il funzionamento dell'Unione e il rapporto tra l'Unione stessa e i singoli Stati. Così il **17 settembre 1787 fu approvata la Costituzione degli Stati Uniti d'America**, che nei mesi successivi venne ratificata dai singoli Stati.

Da allora il testo non ha praticamente subito cambiamenti; è stato solo integrato dal **Bill of Rights**: 10 emendamenti che affermano i diritti del cittadino americano.

Nata in un contesto mondiale nel quale gli Stati erano per lo più monarchie 'assolute', la Costituzione americana si basa rigorosamente sulla **separazione dei poteri, teorizzata da Montesquieu**, e messa in pratica da un rigido **check and balance** in modo che nessuno abbia un potere eccessivo rispetto agli altri. **Tutti gli organi rappresentativi sono elettivi**. Tutte **le elezioni avvengono a suffragio universale**.

Il Parlamento (**United States Congress**) è composto dalla **Camera dei Rappresentanti** e dal **Senato**; la prima rappresenta il popolo e ha una durata biennale, il secondo rappresenta gli Stati, conta due senatori per ogni Stato, e ogni senatore ha un mandato di sei anni. **Il presidente viene eletto a suffragio universale** ogni quattro anni e non può essere rieletto che una sola volta.

Il potere legislativo appartiene esclusivamente al Congresso. Il presidente non può emanare decreti-legge neanche in caso di necessità e urgenza; **non può neppure proporre leggi** direttamente, bensì solo attraverso deputati o senatori del suo partito. **Tuttavia, ha il diritto di veto**: può rinviare una legge al Congresso proponendone modifiche, ma se il Congresso la approva di nuovo con maggioranza qualificata, nulla potrà il presidente, il quale, peraltro, **non ha il potere di sciogliere le Camere**.

Detiene, però, l'esclusiva del potere esecutivo. Essendo stato eletto direttamente dal popolo **non può essere 'sfiduciato' dal Congresso** e resterà comunque in carica per quattro anni a meno di sue dimissioni o di una procedura di *impeachment*.

Nomina egli stesso i suoi ministri che, tuttavia, **devono essere approvati dal Senato.** Insomma, il governo degli Stati Uniti è esclusivamente affar suo e ne porta tutta intera la responsabilità.

Una materia complessa è quella del **potere giudiziario**, in quanto sia l'ordinamento giudiziario sia il complesso delle disposizioni legislative intrecciano tra loro **la legislazione federale** con quella dei singoli Stati così come **le corti federali**, composte da giudici federali, hanno competenze differenti dai tribunali statali.

Il vertice del potere giudiziario è costituito dalla Corte Suprema composta da 9 membri nominati a vita dal presidente.

La Quinta Repubblica francese

Possiamo dire che i francesi hanno 'inventato' con la Rivoluzione del 1789-91 la democrazia e la repubblica, quali le conosciamo noi; ne fa fede la **Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino**. Da allora, in Francia si sono succedute più Costituzioni e più forme repubblicane.

Nel **1958** la Repubblica Francese era una **repubblica parlamentare** la cui struttura di fondo era costituita dai partiti politici rappresentati nel Parlamento, che restava il centro del potere e da cui dipendeva il governo. Ciò era causa di forte **instabilità politica**, in quanto i governi erano in balia delle maggioranze che via via si formavano in Parlamento. In particolare, alla **fine della seconda guerra mondiale** il mondo fu attraversato da un forte e popolare movimento di **decolonizzazione**, che iniziò clamorosamente con l'indipendenza dell'India dalla Gran Bretagna nel 1947 e proseguì con lo sfaldamento dell'impero francese, prima in Indocina e infine in Algeria. Nel 1958, appunto, eravamo in piena **guerra d'Algeria**. L'esercito francese e la 'legione straniera' erano impegnate con ogni mezzo, compresa la tortura, a impedire che i rivoltosi guidati dal Fronte di Liberazione Nazionale algerino conquistassero l'indipendenza. La cultura francese, con i suoi maggiori rappresentanti come il filosofo **Jean-Paul Sartre** e lo scrittore **Albert Camus**, contestava l'azione fortemente repressiva e colonialista dell'esercito e del governo. Alla stessa assemblea generale dell'ONU l'indipendenza algerina guadagnava consensi. Gli alti comandi militari pretesero allora la **sostituzione del governo parlamentare**, a loro dire inetto, affidando i **pieni poteri al generale** che aveva guidato la resistenza francese contro i nazisti, **Charles De Gaulle**.

Appena nominato capo del governo, **De Gaulle insediò una commissione incaricata di redigere una nuova Costituzione**, che fu proclamata nell'ottobre del **1958**. Era la **Quinta Repubblica** della storia di Francia, di cui **il primo presidente** fu proprio De Gaulle, che nel 1962 **pose fine alla guerra d'Algeria** riconoscendone l'indipendenza.

Da allora il **sistema** definito '**semipresidenziale**' della repubblica francese si è consolidato. A De Gaulle sono succeduti nel tempo Georges-Jean-Raymond Pompidou, Valéry Giscard d'Estaing, François Mitterrand, Jacques Chirac, Nicolas Sarkozy. Ogni presidente dura in carica sette anni e può essere rieletto una sola volta. Il presidente viene eletto direttamente dal popolo a suffragio universale e detiene il **potere esecutivo**, ma non in modo esclusivo, all'americana. Infatti, egli condivide la responsabilità del governo con un primo ministro che, benché nominato da lui, deve ottenere la fiducia del Parlamento. Il Parlamento, sede del potere legislativo, è composto dall'**Assemblea nazionale e dal Senato**; non è un bicameralismo perfetto, in quanto solo l'Assemblea nazionale è a elezione diretta con poteri di controllo sull'attività del governo. Può così capitare che venga eletta un'Assemblea con

una maggioranza diversa dal partito del presidente, e che quindi dà la fiducia a un primo ministro di un partito diverso da quello del presidente: si ha in questo caso quella che i politologi chiamano la '**coabitazione**'. Un presidente di destra deve mandare avanti il paese, governando con un Parlamento che esprime un primo ministro di sinistra, o viceversa. È questo uno dei modi nel quale si esprime il **check and balance** del semipresidenzialismo francese, che cerca di assicurare la stabilità politica senza snaturare la rappresentanza della volontà popolare.